BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 224 pubblicato il 27 Gennaio 1896 — Vol. XI

Dott. Ermanno Giglio-Tos.

Un nuovo genere di Tabanidi

raccolto nel DARIEN dal dott. E. Festa

Fra gli insetti raccolti dal dott. Festa nel Darien e da lui mandati in generoso dono al R. Museo Zoologico di Torino, havvi una specie di dittero, della famiglia dei Tabanidi, che mi colpì immediatamente per la forma peculiare delle antenne. Queste sono grandi, col cosìdetto terzo articolo che non è anellato, ma diviso in sette segmenti, di cui i sei primi sono alla loro estremità lungamente biforcati in due rami ben distinti e divergenti; il settimo è invece semplice e leggermente subulato.

Così fatte, queste antenne assumono nell'aspetto una lontana somiglianza con una pianta conifera o con una foglia di felce, e ci fanno ricordare una identica struttura che si osserva nello stesso ordine dei Ditteri, ma in un genere ben lungi da questo: nel genere *Ctenophora* fra i Nematoceri.

Ma nella famiglia dei Tabanidi non si ha alcun esempio di forma nemmeno lontanamente simile, se pure non si voglia vedere come un tentativo, per dir così, di una tale conformazione nelle antenne della *Dicrania cervus*, descritta dal Wiedemann (1) e proveniente anche da quelle medesime località americane.

Per verità, sapendo che tale singolare conformazione delle antenne non è generalmente che un carattere sessuale secondario del maschio, come ce ne porge esempio lo stesso genere *Ctenophora* già citato, mi venne il dubbio che questo curioso dittero non fosse altro forse che il

---

(1) Wiedemann W. — Aussereurop. zweiflüg. Insekten - I Bd. - 1828 - p. 94. 15: *Pangonia cervus*.

Macquart J. — Diptères exotiques, I vol. p. 110. 1. tab. XV. fig. 4, 4, *Dicrania cervus*.

maschio della *Dicrania cervus*. Ma la larghezza notevole del fronte, — che in tutta questa famiglia è nei maschi strettissimo, se pure non è quasi nullo, perchè gli occhi si toccano, — la forma dell'addome ottuso posteriormente e la direzione dei palpi — non rilevati come nei maschi delle specie di questa famiglia, ma adagiati lungo la proboscide — mi convinsero che i sei individui che io esaminavo erano pure essi delle femmine.

Aggiungerò ancora che, a parte questi caratteri sessuali, anche per i caratteri specifici le due specie non concordano bene, a giudicare dalla descrizione del WIEDEMANN, come anche dalla descrizione e dalle figure del MACQUART, sebbene in certi punti presentino ambedue una notevole somiglianza.

Così, per esempio, le antenne non sono di color arancio fiammeggiante (*sehr brennend rostgelb*), nè la faccia è bruno rossiccia uniforme, come WIEDEMANN dice, ed è anche assai più sporgente e protratta di quanto sia figurata dal MACQUART per una *Dicrania cervus* del Museo di Parigi. Infine poi, — e questo è carattere assai importante e decisivo — il così detto terzo articolo antennale non ha otto divisioni, come MACQUART attribuisce alla *Dicrania cervus* e chiaramente figurò; ma solamente sette, come già dissi. Per le stesse ragioni poi non credo che sia identica a questa la varietà di *Dicrania cervus* descritta dal WALKER in List of the Dipterous Insects in the Collection of the British Museum Part. V. Suppl. I. p. 131. 66.

Se dunque così si esclude che il Tabanide in questione sia un maschio e sia il maschio della *Dicrania cervus* WIEDEM. e si ammette necessariamente che sia il tipo di nuovo genere e di una nuova specie, certo è che questo genere, per la forma e lunghezza della proboscide, del labro, delle setole boccali, del muso, delle ali e anche delle antenne, è da collocarsi vicinissimo al genere *Dicrania*, e per ciò anche al genere *Pangonia*. Una *Pangonia* si direbbe di fatto questo insetto in tutti i suoi caratteri, se la peculiare forma delle antenne non ne lo separasse nettamente.

La scoperta di questo nuovo Tabanide cade a proposito in questi tempi, in cui un lavoro di WANDOLLECK (1) richiama in campo la tanto discussa questione sulla struttura delle antenne dei Ditteri. Il suddetto autore, con giuste ragioni e con splendide e convincenti figure in proposito, sostiene e conferma la opinione del WALKER, contraria a quella della maggioranza dei Ditterologi: che cioè gli anelli o segmenti, in cui pare diviso il terzo articolo antennale di molti ditteri brachiceri, non siano già anelli o divisioni di un solo articolo, ma altrettanti veri articoli fra di loro equipollenti ed omologi.

---

(1) WANDOLLECK B. — Ueber die Fühlerformen der Dipteren, in: Zoologischen Jahrbüchern - VIII Bd. 1895.

Non potrebbe, dico, la scoperta cadere più a proposito, perchè precisamente nella famiglia dei Tabanidi il cosidetto flagello o terzo articolo delle antenne viene considerato, come un unico articolo anellato e non formato di articoli fra di loro omologi. Questo di fatto è uno dei caratteri principali che l'OSTEN SACKEN indica come distintivo del suo gruppo degli *Eremochaeta*. Una medesima interpretazione diede pure il BRAUER (1), il quale, nella sua Classificazione dei Ditteri, considera il terzo articolo delle antenne dei Tabanidi come munito di uno stilo terminale (Endgriffel) costituito di più anelli, non omologi pertanto col terzo articolo. A cagione appunto di ciò il BRAUER, e con lui gli altri moderni ditterologi, ascrivono i Tabanidi al gruppo dei Brachiceri.

Ora, nel Tabanide in questione, non v'è dubbio che i singoli creduti anelli del flagello delle antenne sono invece veri articoli omologi fra di loro, perchè di omologa struttura, salvo l'ultimo di esso. E non v'è ragione alcuna di non ritenerli tali, se tali sono invece ritenuti quelli del genere *Ctenophora*, i quali presentano precisamente la stessa conformazione.

Per necessaria conseguenza ne viene che, dovendo dare una tale giusta interpretazione alla struttura delle antenne in questo Tabanide, il numero dei loro articoli non è di tre, ma di 9 e pertanto più di 6, come nei Nematoceri.

Io non intendo certamente dietro questa considerazione di ascrivere ai Nematoceri i Tabanidi. Altri caratteri ben più importanti, indicati nei lavori suddetti del Prof. OSTEN SACKEN e del BRAUER, servono a distinguerli.

Ma l'esempio presente può aggiungersi alle prove esposte dal WANDOLLECK, ed io lo ritengo di gran peso per dimostrare ancora una volta, come il carattere della struttura delle antenne nella classificazione dei Ditteri sia molto fallace e possa dar luogo, preso da solo, a conclusioni erronee.

Premesse queste considerazioni, faccio seguire le descrizioni: di questo interessante genere che chiamo *Pityocera* per la somiglianza delle antenne con una pianta di pino e della specie, che sono lieto di dedicare all'amico Dott. E. Festa.

Pityocera nov. gen.

πίτυς = pinus — κέρας, = antenna

PANGONIAE Latr. seu DICRANIAE Macq. *affine. Caput thoraci aeque latum: facie valde porrecta: proboscide exserta; antennis articulis IX compositis: I-II simplicibus, III-VIII brevibus, apice longe bifurcatis, IX simplice, subulato; oculis pubescentibus: ocellis tribus, distinctis.*

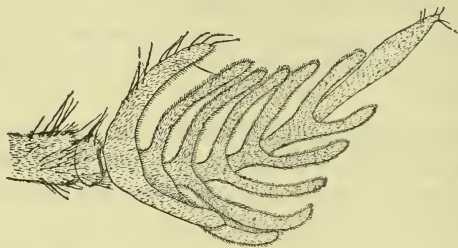
---

(1) BRAUER F. — Die Zweiflügler des k. Museums zu Wien, in: Denkschriften der k. Akademie der Wissenschaften. - XLII Bd. - Wien, 1880, p. 105.

Abdomen ovatum. Pedes graciles, tibiis posticis bicalcaratis. Alae abdomen superantes; cellula prima postica clausa, longe pedunculata: ramo antico furcae cubitalis appendiculato.

Pityocera Festae n. sp.

Foem. — *Colore piceo, apicem versus abdominis nigrescente: subtus pallide-ochraceo. Proboscide dimidiam longitudinem corporis vix superante, nigrescente; palpis fuscis, nigro-pilosulis, subulatis. Facie fulvo-testacea, genis late nigro-vittatis, nitidis. Antennis brunneis. Fronte nigra. Oculis albo-pubescentibus. Abdomine ovato, sub-plano, apice lateribus argenteo-ciliato. Alis piceo-fuscis. Calypteris piceis. Halteribus pedibusque testaceis; unguiculis nigris.*

Longit. corporis mm. 15
» proboscidis » 8
» alarum » 13
» antennarum » 3

Antenna destra di Pityocera Festæ ♀
(Disegno eseguito alla camera lucida di Abbe) (Ingr. 20 volte).

Descrizione. — *Corpo* robusto, tutto brevemente pubescente, specialmente sul torace: sul dorso di color bruno pece che diventa gradatamente nerastro all'estremità dell'addome: sul mento, sul petto e sul ventre di color ocraceo molto pallido, quasi biancastro. — *Capo* largo quanto il torace colla *faccia* fortemente sporgente in avanti a cono, bruno testacea, liscia e lucida, percorsa ad ogni lato, sulle guancie, da una striscia larga, nera, lucida che va dal margine anteriore dell'occhio fino all'epistomio. Un solco traversale arcato separa la faccia dall'*epistomio* che è molto sporgente e nero lucente. — *Proboscide* lunga poco più della metà del corpo, gracile, nera colle labbra sottili. Setole boccali giallo-pallide e poco più brevi della proboscide. Labbro superiore gracile e lungo quanto le setole boccali, nero. — *Palpi* lunghi quanto le antenne, neri, ricoperti di brevi peli, adagiati sulla proboscide, coll' ultimo articolo lungo e assottigliato a lesina verso l'estremità. — *Antenne* proporzionalmente grandi (lunghe 3 mm.), pubescenti, impiantate su di un tubercolo frontale abbastanza distinto e conico: di 9 articoli, di cui il

1° è cilindrico, verso l'estremità e al margine superiore munito di alcuni peli setolosi: il 2° ellissoideo, munito anche di peli setolosi: gli articoli dal 3° all'8° gradatamente più lunghi e più gracili, alla loro estremità biforcati in due lunghi rami, gradatamente più gracili e più brevi; il ramo superiore del 3° articolo porta verso la sua estremità alcuni peli setolosi neri; il 9° articolo è semplice, più lungo degli altri, quasi subulato, ed alla sua estremità porta alcuni brevi peli setolosi. — *Fronte* nero, coperto di brevi peli neri, mediocremente largo e lineare; in basso, sporgendo a cono, forma il tubercolo antennale che è superiormente solcato da tre sottili rughe interrotte nel mezzo. — *Occhi* grandi, neri con leggeri riflessi verdi, irti di fitti ma brevi peli bianco-argentini. — *Ocelli* ben distinti e disposti in triangolo al vertice. — *Torace* e *scudetto* picei e vellutati: ai lati del torace, davanti alle ali, e sulle pleure i peli sono più lunghi. — *Addome* di forma ovata, posteriormente arrotondato, ottuso, poco convesso superiormente, meno pubescente del torace, ornato alla sua estremità da ciglia argentine disposte verso i lati ed al margine posteriore dei segmenti 6° e 7°. — *Ali* bruno-picee, più fosche verso la base del margine anteriore. — *Calittere* dello stesso colore bruno pece del corpo. — *Bilancieri* giallo-testacei. — *Piedi* giallo-testacei, coi tarsi nereggianti verso l'apice, e le unghie nere.

LOCALITÀ. Darien nell'America centrale: foreste della laguna della Pita e del Rio Lara.

9675 - Tip. V. Fodratti & E. Lecco - Torino.